

■ Da Picasso, Modigliani, Burri, Manzoni a Vedova, Fontana, Crippa

Arting159 con Roberto Papini nel mondo del collezionismo

Gli artisti potranno esporre in fiere oltreoceano e raggiungere una grande visibilità, confrontandosi con il mercato dal più ampio respiro

Valentina Cavera scrive di Arting159. È una galleria d'arte e associazione culturale nella quale artisti, critici e curatori s'incontrano per condividere l'amore per l'arte e al fine d'ammirare pezzi da collezionismo. Dunque, partendo dal presupposto che "Chi muove il mercato è il collezionista", come afferma Roberto Papini, creatore e direttore di questo progetto, Arting159 non mette solo in stretto rapporto artisti di diverse generazioni e dalle varie tendenze o stili ma fa relazionare anche artisti, estimatori d'arte e collezionisti. L'Associazione non può considerarsi solo punto di comunicazione per coloro che ne condividono la filosofia ma anche spazio nel quale ammirare opere da collezionismo. Innanzi tutto "Quando parliamo di certi pezzi di alto valore, non si può dubitare che essi siano già autenticati, con numerazione di fondazione e quindi inseriti sugli ultimi cataloghi aggiornati - racconta Roberto Papini, secondariamente - è certo che noi, in quanto Arting159, non solo vogliamo promuovere artisti che speriamo abbiano la dose giusta di talento affinché diventino famosi, ma l'associazione è soprattutto un mezzo per raccogliere opere importanti, storicizzate, d'arte moderna, opere che inoltre hanno l'opportunità di essere contemplate da chiunque lo desidera". Roberto Papini assicura la veridicità delle opere che ha in conto vendita negando ogni possibilità di incappare in un falso.

Arting159 custodisce un cospicuo gruppo di opere, da quelle d'estremo valore di brillante notorietà che lasciano un segno nella storia dell'arte firmate Picasso, Modigliani, Burri e Manzoni a opere alla portata di collezionisti privati come quelle di Bonalumi, Fontana, Vedova, Crippa. Lavori significativi di questi artisti sono in vendita presso la sede di Roberto Papini per conto di privati che non vogliono passare attraverso le gallerie, ma vogliono vendere le proprie opere tramite trattative private, perché in tal modo, attraverso l'apporto di abili consulenti, si evitano i valori aggiunti imposti usualmente dai galleristi. Di Andy Warhol sono presenti alcuni



(foto Jahnavi Fiorentino)

oli su tela rotanti sul tema del dollaro, vendibili a trattativa riservata. Si notano anche sei ritratti e la figura di un conte dipinti da Modigliani. Per l'enorme prestigio di queste opere Arting159 è interessata a proporle al Ministero dei Beni e delle Attività Culturali, ad esempio, "o a delle fondazioni d'arte. Abbiamo alcuni pezzi storicizzati che vorremmo consigliare a coloro che hanno la possibilità di comprarli - motiva Papini - e allora perché non provare a farlo in questi luoghi, oppure tramite società che investono nell'arte come le banche e le ambasciate?". Grazie alle stime varate da esperti e professionisti del settore, l'Associazione vanta la

posizione di fulcro tra un ipotetico venditore e un possibile acquirente. La storia del collezionismo dell'arte nel XX secolo è segnata dalla funzione che ebbero galleristi e collezionisti. Il commercio delle opere d'arte fu per lo più loro merito

se si pensa che essi furono il perno tra il sistema finanziario dell'arte, il valore e la critica di molte tendenze artistiche. La nascita del valore artistico era incoraggiata anche dai Musei e dalle collezioni pubbliche. Ciò con l'andar del tempo acconsenti lo sviluppo di altri

musei e di collezioni sempre più ricche.

Per esempio, fu in questo periodo che nacquero Musei come il Guggenheim o il MOMA. In seguito, alla metà del secolo con l'avverarsi di un sistema economico del collezionismo e l'incentivarsi dell'investimento di capitale con l'avviamento di un simile mercato, si diede la possibilità alle banche di investire sull'arte. Negli Usa, infatti, nacquero le prime collezioni aziendali. Pian piano, in parallelo agli sviluppi dei mezzi di trasporto, al fluire incontrastato dell'economia, all'incremento di posti di lavoro nel settore, oltre che all'appoggio della stampa, la storia della diffusione delle

opere d'arte permise la fioritura di nuovi spazi espositivi, mai esistiti prima: le fiere dell'arte. Ai nostri giorni come afferma Pier Luigi Sacco, Preside della facoltà di arti, mercati e patrimonio dello Iulm, e professore di Economia della Cultura, su un articolo de "Il Giornale dell'arte": "Il settore culturale e creativo copre già ora più del 9% del nostro Pil e soprattutto rappresenta il terreno di coltura naturale di una nuova ondata d'imprenditori di prima generazione". La cultura però in Italia è lasciata ai margini quando il paese riflette su un'evoluzione economica, ma si dà importanza solo al settore manifatturiero. Considerando le serie difficoltà incontrate dalle associazioni pubbliche nella gestione di Musei come quello di Palermo, di Genova e Napoli, Roberto Papini si chiede la motivazione per la quale questi spazi, "luoghi sacri delle muse", non siano affidati nelle mani imprenditoriali di privati con l'aiuto anche di quegli stessi finanziamenti messi a disposizione agli enti pubblici dalla banca centrale europea. Con Arting159 la cultura acquista un ruolo centrale. Gli artisti potranno esporre in fiere oltreoceano e raggiungere una grande visibilità, confrontandosi con il mercato dal più ampio respiro...

...e le opere d'arte vanno e vengono, viaggiano di generazioni in generazioni, tra case e istituzioni, gallerie e fiere, da collezionista in collezionista come fossero "spermatozoi - racconta il Prof. Andrea B. Del Guercio dell'Accademia delle Belle Arti di Brera a Milano - Le opere d'arte entrano in una casa e quindi sono produttrici di vita. Esse vivificano la casa, la salvificano, creano vitalità! Un'opera d'arte è molto più visibile di un libro o di un d.v.d. Essa invade lo spazio caratterizzando la quotidianità".

Secondo Del Guercio nel contemporaneo si è perso l'amore per la vita, basti pensare alle nostre grigie costruzioni, ai nostri palazzi, in contrapposizione a quelli del Medioevo o del periodo Barocco nei quali spiccavano i colori mentre gli affreschi inondavano volte, cupole e pareti.

ARTING159
robertopapini

www.arting159.com